

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00212934
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	SIBILLA ERITREA
------------------------	-----------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana

PVCP - Provincia

PI

PVCC - Comune

San Miniato

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia

chiesa

LDCN - Denominazione attuale

Oratorio della B.V. di Loreto detto il Loretino

LDCU - Indirizzo

NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche

Interno

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo

sec. XV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da

1411

DTSF - A

1411

DTM - Motivazione cronologia

bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore

attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione

bibliografia

AUTN - Nome scelto

Arrigo di Niccolò di Ser Cecco

AUTA - Dati anagrafici

1370 ca./ ante 1445

AUTH - Sigla per citazione

00000071

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica

intonaco/ pittura a tempera

MIS - MISURE

MISR - Mancanza

MNR

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

buono

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data

1987

RSTE - Ente responsabile

SBAAS PI

RSTN - Nome operatore

Baroni e Segre - Milano

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

dipinto

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Scarse sono le notizie riguardanti i dipinti. Il Piombanti li cita come opere della scuola dei giotteschi. analogamente il Lotti si limita a segnalarli dicendoli trecenteschi. Il termin post quem per la datazione dei dipinti è certamente 1399, anno in cui l'oratorio venne destinato a custodire l'immagine del S.mo Crocifisso. I caratteri stilistici delle opere in questione, vicini a quelle dei seguaci di Agnolo Gaddi, come Niccolò Gerini e Cenni di Francesco, inducono a datarle al secondo decennio del sec. XV. Nell'anno 1411 compare nelle carte d'archivio del comune di San Miniato (Arch. Com. S. Min. Vicariato, 1598,c; 4v) il nome del pittore pratese Arrigo di Niccolò, già attivo con Niccolò Gerini in Palazzo Datini a Prato. Nel 1409, Arrigo eseguì nel palazzo del mercante pratese una serie di lunette in cui sono raffigurate delle scene di caccia, dei paesaggi e degli animali. Il raffronto tra queste raffigurazioni e le scene dell'Oratorio del Loretino permette di ravvisare in queste ultime la mano del pittore pratese. Particolaramente probante risulta il confronto tra gli animali rappresentati in alazzo Datini e quelli posti nelle scene dell'Adorazione dei Magi e nella Natività. Nei dipinti dell'oratorio appare però anche l'intervento di almeno un altro artista. la scena dell'Adorazione dei Magi presenta delle analogie con la composizione dallo stesso soggetto che si trova nella predella del polittico eseguito nel 1413 da Piero di Miniato per il Ceppo dell'eredità Datini, ora nella Galleria Comunale di Prato; Piero e Arrigo di Niccolò avevano già lavorato insieme al servizio del mercante pratese, e si può perciò ritenere plausibile che Piero abbia avuto una certa parte nei dipinti del Loretino. Non bisogna dimenticare inoltre che il ciclo in questione si inserisce in una cospicua serie di interventi decorativi che ebbero luogo a San Miniato nei primi decenni del XV secolo e che sono tutti riconducibili alla bottega di Niccolò di Pietro Gerini. Particolaramente vicini agli artisti attivi nel loretino appaiono quelli che, sulla scia di Cenni di Francesco (anch'egli sicuramente a Sa Miniato ancora nel 1411), affrescano la volta della seconda crociera dell'oratorio di Sant'Urbano e le scene della vita di Maria nella cappella degli Armaleoni a S. Domenico. Ulteriori assonanze possono riscontrarsi con le opere del maestro, vicino ai modi di Lorenzo di Bicci, che adorna con Allegorie della Venuta di Cristo la volta della prima crociera dell'oratorio di Sant'urbano e probabilmente dipinge gli affreschi monocromi con mezze figure di santi nella cripta dello stesso convento di S. Domenico. Particolare considerazione merita la tecnica esecutiva dei dipinti. Nel corso del restauro si è constatato che essi sono eseguiti a secco su intenaco facendo uso di particolari colori a tempera impiegati per lo più dai miniatori: in particolare rosso al minio, azzurrite, verde all'ossido di rame. Per le lumeggiature e le pieghe delle vesti è stato fatto uso di bianco di biacca. Ciò ha reso necessario l'uso di un legante particolare, probabilmente a base di gomma arabica, anch'esso impiegato nelle decorazioni miniate, e spiega il particolare effetto cromatico dei dipinti della fascia inferiore. Questo tipo di tecnica lega le opere in questione alle decorazioni araldiche eseguite, probabilmente negli stessi anni, nella Sala del consiglio del Palazzo comunale di San Miniato, nel locale soprastante lo stesso oratorio del Loretino. Inoltre la tecnica e il tipo di decorazioni vegetali che compaiono nei dipinti, consentono di riconnetterli all'ambiente artistico pratese e pistoiese del primo Quattrocento, fornendo così un ulteriore conferma all'ipotesi attributiva qui formata.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

generica	proprietà Ente pubblico territoriale
-----------------	--------------------------------------

| **CDGS - Indicazione specifica** | Comune di San Minato |
| **CDGI - Indirizzo** | 56027 San Miniato (PI) |

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

| **FTAP - Tipo** | fotografia b/n |
| **FTAN - Codice identificativo** | SBAAAS PI 281824 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Piombanti G.
BIBD - Anno di edizione	1894
BIBN - V., pp., nn.	p. 99

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

| **BIBA - Autore** | Lotti D. |
| **BIBD - Anno di edizione** | 1980 |

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

| **ADSM - Motivazione** | scheda contenente dati liberamente accessibili |

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1987
--------------------	------

| **CMPN - Nome** | Migliaccio L. |
| **FUR - Funzionario responsabile** | Burresi M. |

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2002
--------------------	------

| **RVMN - Nome** | Bombardi P. |

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
--------------------	------

| **AGGN - Nome** | ARTPAST/ Zavattaro C. |
| **AGGF - Funzionario responsabile** | NR (recupero pregresso) |

AN - ANNOTAZIONI

I dipinti sono collocati sulle pareti e nella volta immmediatamente adiacenti all'altare dell'oratorio. Sulla parete a sinistra rispetto all'ingresso, nel registro superiore a sinistra la Natività e frammenti di un Annuncio a Pastori, parzialmente distrutto per l'apertura del vano di una finestra. A destra, un episodio frammentario, di incerta interpretazione, forse una Presentazione al Tempio. Sulla parete a destra dell'ingresso sono raffigurate quattro storie della Passione di Cristo. Nel registro in alto, a sinistra la Flagellazione, a destra l'Ultima

OSS - Osservazioni

Cena; nel registro inferiore, a sinistra Cristo nell'orto del Getsemani, a destra, l'Ultima Cena. Sulla parete interna dell'arco d'ingresso, a destra e raffigurato S. Domenico. Nelle vele della volta a crociera, entro tondi ornati da una raggatura un tempo dorata, su fondo azzurro, sono raffigurati a mezza figura gli Evangelisti con i loro simboli, David che tiene il capo di Golia, e la Sibilla Eritrea. Sulla parete di fondo infine, dietro l'altare ligneo, è stato rinvenuto un frammento raffigurante una testa di santo, che faceva parte di una decorazione murale, forse figure di santi entro una finta architettura a polittico, distrutta in seguito all'erezione dell'altare cinquecentesco. Nel sottarco del vano d'ingresso si trovavano inoltre una serie di mezze figure di Santi entro compassi, oggi parzialmente cancellate dalla costruzione di un arco di rinforzo. I dipinti sulle pareti sono inseriti entro partiture decorate da motivi geometrici cruciformi rossi su bianco. Le costole della volta sono ornate da fasce gialle, bianche e rosse, includenti quadrilobi neri su fondo bianco.